

La didattica dell'italiano in Bosnia Erzegovina

Studente: Jelena Zaklan

Relatore: Pierangela Diadori

La politica relativa all'insegnamento delle lingue straniere sul territorio della Bosnia Erzegovina è stata sempre determinata da fattori politici ed economici: l'inglese, il russo, il tedesco e il francese sono da sempre le lingue straniere più studiate nelle scuole bosniache.

Sebbene geograficamente vicina all'Italia, in Bosnia Erzegovina la lingua italiana ha avuto una diffusione limitata.

La posizione dell'italiano è cambiata negli ultimi dieci anni, contemporaneamente all'aumento dei contatti politici, economici e culturali con l'Italia è cresciuto il valore e l'interesse per l'apprendimento della lingua italiana che è stata anche introdotta come materia *curriculare* in alcune scuole statali della Bosnia Erzegovina.

Il presente lavoro cerca di illustrare la diffusione della lingua italiana nel territorio della Bosnia Erzegovina.

Nel primo capitolo è stata descritta brevemente la presenza italiana nel Paese e i contatti fra le due realtà. I capitoli centrali sono dedicati alla descrizione delle scuole pubbliche e private in cui si insegna l'italiano, con riferimenti particolari al numero degli iscritti ai corsi e con una riflessione sulle motivazioni che inducono gli studenti allo studio della lingua e della cultura italiana. Successivamente sono stati esaminati i libri di testo per l'insegnamento della lingua italiana usati nel Paese con una breve bibliografia di riferimento, gli approcci didattici utilizzati in classe e i corsi di formazione che gli insegnanti seguono.

Le riflessioni finali sono basate sui risultati emersi dall'indagine svolta: il crescente numero di studenti di italiano e la prospettiva dello sviluppo del suo insegnamento non trovano però un solido corrispettivo nell'attuale assetto istituzionale della Bosnia Erzegovina: non è presente una struttura che si occupa della definizione dei *curricula* scolastici e della valutazione e aggiornamento del personale docente. Nel paese inoltre è evidente un'assoluta mancanza di case editrici che si occupano della pubblicazione di manuali di italiano.